



Dopo 25 anni sospeso lo storico programma di Canale 5 **Finisce un'era in tv, stop al "Costanzo show"** «Farò tutto la mattina»

«Incredibile ma vero. Ci sono ancora alcuni punti da chiarire ma è tutto vero». Maurizio Costanzo conferma così le indiscrezioni pubblicate ieri dal quotidiano romano *Il Messaggero*: dopo quasi 25 anni il "Maurizio Costanzo Show" si prende una pausa e quasi tutta l'attività dell'anchor man su Canale 5 sarà concentrata al mattino. «Si chiude un'epoca ma era giusto chiuderla. Ma, per favore, niente funerali».

«Quando l'azienda mi ha chiesto un'ora in più la mattina - dice il conduttore che da lunedì al venerdì occupa col suo approfondimento "Tutte le mattine" la fascia 9:30-11:30 su Canale 5 - io, in polemica con la messa in onda del talk show serale massacrato da tracimazioni varie, ho lanciato un'ipotesi diversa: lascio la fascia serale, prendo questa ora in più, ma

voglio 13 minuti al giorno di attualità e costume in diretta prima del TG5 delle 13:00. La comunicazione ufficiale di questo nuovo assetto avverrà quando partiremo, nella seconda metà di gennaio». Il nuovo spazio, spiega il conduttore, «probabilmente lo intollereremo "Raccontando". Sarà un'intervista con un personaggio, dalla politica al costume alla cronaca. Una bella e nuova sfida».

La scelta di aprirsi una nuova finestra al mattino (sostituendo la replica del Costanzo Show della sera prima) è scaturita dalla concorrenza dei palinsesti in seconda serata degli altri canali, e dai reality show che andavano sempre oltre l'orario previsto, costringendolo alle ore piccole. «Da tempo sostengo che la seconda serata non c'è più - dice Costanzo - Non sono di quelli che si celebrano. Il lavoro deve essere premiato

dalla collocazione giusta. Andare a combattere con i comici e l'Isola dei famosi diventava mortificante. Ma non ammaino bandiera, tutt'altro».

«Per me, per la mia redazione e per la produzione è una sfida nuova ed emozionante» dice Costanzo, sottolineando però che il Maurizio Costanzo Show è solo temporaneamente sospeso: «E' una macchina pronta a rimettersi in moto in qualsiasi momento. La redazione è sempre lì, non va via nessuno».

Paolo Pietrangeli, regista storico del "Maurizio Costanzo Show", condivide l'entusiasmo per i nuovi progetti. «Da una parte c'è una brutta sensazione perché finisce un periodo importante, non solo per noi ma anche per la televisione. Dall'altra c'è la bella consapevolezza di un rinnovamento in atto, di un fervore proiettato verso il futuro». Pietrangeli continuerà ad essere regista degli altri appuntamenti del conduttore.

R. I. ■ Maurizio Costanzo



Polemica il giorno dopo la tragedia sfiorata. Muoiono 13 cavalli nella stiva **Palermo, per il traghetto in avaria aperte tre inchieste parallele**

Gli elementi dell'immaginario tipico dei film catastrofici c'erano tutti: il mare in burrasca, la notte di tempesta, i motori in avaria per un black out e l'incendio a bordo. Anche il cast era al completo. Peccato che non si trattasse di attori ma di reali passeggeri. L'incubo del traghetto Florio, inclinatosi di circa 12 gradi, è finalmente finito. A provocare lo sbandamento, secondo la capitaneria di porto, sarebbe stata l'acqua usata per spegnere l'incendio nato dalla collisione di due autocarri contenenti taniche di benzina e parcheggiati nel garage dell'imbarcazione.

La nave era partita da Palermo nella serata di sabato, nonostante il mare forza otto. A 25 miglia dalla costa, il black out, probabilmente causato dal maltempo. Il tentativo dell'equipaggio di ripristinare la corrente non è valso a nulla: per quattro ore l'imbarcazione è stata in balia delle onde. Che hanno prodotto la collisione tra i camion e di conseguenza l'incendio.

L'epilogo di questa notte di panico è stata la morte di 13 cavalli intossicati dal fumo, un grande spavento per i 472 viaggiatori e una decina di persone lievemente ferite. Dure le parole della Lav (Lega attivazione): «La

vita di oltre dieci animali è stata totalmente ignorata - denuncia Gianluca Felicetti, Responsabile Trasporti della LAV - Per questo confermiamo l'intenzione di verificare le responsabilità, riservandoci di denunciare la Tirrenia per maltrattamento di animali».

Sulla vicenda, che ricorda da vicino quella del più noto Titanic, stanno indagando gli inquirenti. Il comandante della nave, Paolo Lubrano, direttore della flotta Tirrenia, ha annunciato che «la compagnia ha aperto un'inchiesta». Che si aggiunge a quella avviata dalla capitaneria di porto. Intanto, la Procura di Palermo ha nominato due consulenti per accertare le cause del black out e dell'incendio a bordo della nave - traghetto. L'obiettivo degli inquirenti, oltre chiarire le cause dell'avaria, è anche quello di far luce sulle procedure di soccorso.

Ma la "Florio" non è nuova a simili incidenti. Entrata in servizio nel 1999, il traghetto della Tirrenia ha già subito due situazioni analoghe, fortunatamente senza gravi conseguenze. «Queste navi - denuncia Roberto Lubini, coordinatore nazionale settore marittimo della Filt Cgil - sono a rischio costantemente. Bisogna chiedersi, a questo punto, se le ispezioni per la sicurezza vengano realmente effettuate. A giudicare dai disastri

sventati, non sembrerebbe proprio. Quindi - sottolinea Lubini - è bene che gli enti preposti si occupino seriamente dei controlli di routine». Dello stesso parere, il Codacons che definisce «gravissimo» l'incidente che, per l'associazione, «richiama l'attenzione sul livello qualitativo del trasporto marittimo al sud Italia». Ovviamente - afferma il Codacons - «i responsabili dovranno risarcire adeguatamente gli utenti». Per questo, l'associazione ha invitato i passeggeri a chiedere, davanti al Giudice di Pace, il risarcimento danni, sia materiali, sia psicologici.

Intanto, nell'attesa che venga riconosciuto loro un indennizzo, i passeggeri possono tirare un sospiro di sollievo. Arrivati in porto, hanno raccontato della notte di autentico terrore. «A luci spente, in balia delle onde, c'era gente che urlava disperata - dice Salvatore, 37 anni, autista di un tir che trasporta pesce - Sono state quattro ore d'inferno. Abbiamo pensato che avremmo dovuto abbandonare la nave sulle scialuppe ma poi, per fortuna, i motori si sono rimessi in moto e siamo tornati lentamente a Palermo». «Siamo stati baciati dalla fortuna - ha commentato un altro passeggero - Sembrava proprio di essere sul Titanic. Quando la nave è finita al buio, la gente ha cominciato a urlare. Sentivamo solo il capitano che col megafono urlava che qualcuno ci sarebbe venuto a salvare. Ma, per ore, non è arrivato nessuno. Abbiamo avuto molta paura e, ora, un cero a San Gennaro non glielo toglie nessuno».

GIADA VALDANNINI

INSERZIONE PUBBLICITARIA

Proteo
152 pagg.
€ 10,00

Rivista a carattere scientifico di analisi delle dinamiche economico-produttive e di politiche del lavoro

Sul sito www.proteo.rdbcub.it sono consultabili on line tutti i precedenti numeri di Proteo

COMPETIZIONE GLOBALE

Imperialismi e movimenti di resistenza

di
L. Vasapollo,
M. Casadio,
J. Petras,
H. Veltmeyer

€ 24,00
336 Pagine

Info: CESTES-PROTEO
06 7628275/6
Info@cestes.rdbcub.it

Seggi ed. Capitalismo

